Dalla Newsletter del Graal Internazionale – settembre 2017

**L’esperienza di condivisione di “Donne di visione”**

Il libro “Donne di visione”, che parla della storia del Graal attraverso le testimonianze di sedici delle fondatrici del Movimento Internazionale del Graal, è stato presentato durante l’Assemblea Generale Internazionale del Graal del 2017. Il Graal del Mozambico, riconoscendo l’importanza della conoscenza della storia del Graal, ci ha impegnato a leggere il libro durante i nostri incontri mensili. Siamo state divise in quattro gruppi, a Denise Milice e me, che siamo le più giovani del gruppo, è stata assegnata la prima parte del libro, che parla delle fondatrici più anziane. Ho conosciuto il Movimento del Graal da circa cinque anni e la storia che ho conosciuto del movimento era molto essenziale: quando e dove era nato e semplicemente perché era iniziato. Il poco che avevo conosciuto non era neppure la metà della storia completa del Graal.

Il detto “*Conosci il tuo passato per comprendere il presente e predisporre il tuo futuro*” ha acquistato un significato vero per me quando ho letto *Donne di visione*. Così molte cose del Graal che conosco oggi hanno iniziato a prendere senso attraverso le pagine di *Donne di visione*. Accanto a tutta la conoscenza che ho acquisito dal libro, la cosa più preziosa che ne ho ricavato è il profondo apprezzamento che io ora ho per le donne Graal e per tutto il lavoro che hanno fatto per quasi un secolo. Vedendo che molte donne Graal hanno incominciato i loro viaggi quando erano all’incirca della stessa età che ho io, mi sono sentita rassicurata che non ero sola in questo viaggio e che quelle ragazze come me hanno preparato il terreno per la strada, vi hanno viaggiato e lasciato delle orme per me.

Il significato speciale del libro per la mia vita può essere sintetizzato nei versi che Mary O’Brien ha citato dalla *Parabola del Graal*:

***E la donna anziana proclamò***

*“Figlie più giovani che hanno tessuto nuovi nodi*

*Alla nuova tela per procedere*

*Spingendo oltre i confini del*

*Vecchio mondo stanco, fedeli alla loro visione*

*Di un nuovo mondo centrato sulla fede,*

*Immerso nell’amore, pieno di giustizia”-*

Attraverso questi versi, tutte le storie che ho letto da ogni capitolo sono diventate la voce della donna anziana che sussurra alle mie orecchie parole di incoraggiamento perché io fissi le mie corde e continui a tessere la nostra visione Graal *“centrata sulla fede, legata dall’amore e piena di giustizia”.*

*Khensani Nhambongo - Mozambico*

***PASSAGGI PRESI DALLE TESTIMONIANZE DELLE PRIME DONNE DEL GRAAL***

***CONTENUTI IN “WOMEN OF VISION*** *“-*

*A cura di Marian Ronan e Mary O’Brien-Apocryphile Press USA 2017*

Tutti i passaggi sono stati ripresi da interviste dirette alle interessate, effettuate per una prima edizione di questo lavoro.

Di ognuna si danno i dato sommari, mentre nella pubblicazione vi è, oltre all’intervista, una biografia.

Per Maria de Lourdes Pintassilgo si è scelta una parte della presentazione

**RACHEL DONDERS** – Olanda 1911-2001

*Seconda Presidente Internazionale del Graal, ha effettuato una permanenza in Giappone per avviare il Graal. Ha poi soggiornato in Israele e da ultimo in Olanda.*

Pag.37

*Una consapevolezza cosmologica*

La spiritualità è stata la cosa più importante per me e in questo senso il mio soggiorno in Israele è stato il periodo più spirituale della mia vita. Dio è stato sempre il fondamento della mia vita ed ora la mia percezione è di maggiore presenza, imparare a vivere alla presenza di Dio. Avevo sempre vissuto così, senza, forse, conoscere questa espressione.

La mia consapevolezza religiosa è cambiata e ha trovato espansione in una consapevolezza cosmologica. Ciò a cui mi sto accostando è la consapevolezza di un mistero tremendo, inaccessibile, intoccabile, e da questo grande mistero emana un potere che è la creazione e che è Dio.

Tuttavia, questo è anche accessibile per me, visibile nella natura, nell’intera creazione, qualcosa che non è statico, ma dinamico. Il mio principale interesse, potrei dire ciò che mi affascina, sono queste nuove correnti e questi nuovi approcci religiosi, in senso più profondo, i cambiamenti che questi creano in noi e attorno a noi, il significato della vita in questo mondo e nell’aldilà. Naturalmente la scienza è la strada per giungere a questo, chiamalo potere, chiamalo presenza, chiamalo energia. Sì, certo, vivo alla presenza di Dio.

Appartengo a coloro che stanno cercando un nuovo linguaggio attraverso il quale le verità di un tempo possano essere rilevanti per noi, cristiani del XXI° secolo. Inclusivi e interconnessi come era nella mitologia, non in modo scientifico, ma siamo lì. Siamo tutti interconnessi, in modo letterale e materiale, perché tutti proveniamo dal primo momento della creazione, dallo sviluppo del cosmo. Questa interconnessione è per me divina, è quella che noi chiamiamo Dio. È una consapevolezza che per me è un atteggiamento religioso, una immanenza più grande di quanto abbiamo appreso. Sono felice di diventare vecchia in questi tempi e sono capace di vedere i cambiamenti che sono così grandi e meravigliosi, nuovo pensiero, nuova teologia, nuove correnti, nuova coscienza.

Ora, non sono una scienziata né una teologa, ma connessa a ciò è la questione della preghiera. Guardando indietro, la proposta del Graal di un’ora di meditazione al giorno è ancora importante per me, ho ancora bisogno di un tempo in cui stare quieta, seduta, a leggere e pregare, a guardarmi dentro. La preghiera per me è un modo per connettersi all’unicità della creazione. Possiamo anche trasmettere a un’altra persona ciò di cui ha bisogno, come forza e coraggio.

Questa visione, questo spirito e questa connessione danno significato alla mia vita in questo momento. Vivendo contribuisco in qualche modo alla creazione.

Credo anche molto al mistero della chiamata di ognuna. E viene dal di dentro, altrimenti non funziona. Io dico spesso che noi siamo un movimento femminista, ma io penso che quello che è stato importante per il Graal nel suo centro va al di là del femminismo (oltre un certo punto), ed è la nostra socievolezza, la nostra apertura alla realtà del mondo. Io sono sempre stata ottimista, così dico che dobbiamo avere un atteggiamento positivo verso il mondo e vedere le opportunità di aiuto e supporto e fare le cose giuste, e questo con speranza.

Allo stesso tempo, dobbiamo avere consapevolezza di chi siamo come donne, del nostro valore, e difenderlo. Dobbiamo avere anche un profondo interesse per la storia e per il mondo – da dove siamo venuti e dove stiamo andando. Questo è tutto quello che il movimento del Graal è.

**FRANCES VAN DER SCOTT** Olanda 1912 -1995

*Ha avviato il Graal in Australia, dove è rimasta per 14 anni; è andata poi in Africa. In totale è stata fuori dall’Olanda per 35 anni.*

Pag.57

L’Africa in modo particolare ha allargato la mia visione di adattamento alle culture. Vedi che la tua cultura non ha l’ultima parola e che la cultura può essere totalmente differente ed influenzare in profondità le vite dei popoli. Io penso di essere diventata più attenta nell’adattarmi a ciò, rivolgendomi alle persone in modo delicato, camminando quietamente piuttosto che a grandi passi, avendo una pacifica accettazione degli altri. Ho ammirato le donne, che senza pensare che stavano facendo qualcosa di speciale stavano vivendo delle vite sante, accettando ciò che succedeva sulla loro strada. Questo è un atteggiamento molto buono, legato in parte alla loro fede e in parte, io penso, al loro carattere naturale.

Il maggior contributo all’estero è stato nel continuare a far giungere gioia, questo spirito Graal nel continuare a credere in ciò che si sostiene e stando sempre come colei che crede nelle persone e crede in ciò che sta facendo – questo tipo di spirito gioioso. Il mondo non si è convertito. Cambiare il mondo significa realmente cercare di stare nel tuo piccolo posto, essere una persona che forse può fare un piccolo cambiamento e diventa più modesta man mano che invecchia, credendo che ciò che fai è veramente poco ed accettandolo. La questione di base è accettare le cose come arrivano. La vita è in se stessa continuo cambiamento. I cambiamenti non mi preoccupano così tanto perché so che essi emergono dalla pienezza della vita. Io dico sempre che ho un sobbalzo quando il cambiamento arriva; io lo seguo. Newman dice: “Vivere è cambiare, e vivere pienamente è cambiare spesso” – anche se tu personalmente cambi poco.

**HILDA CANTERS** – Olanda 1910-2006

*In Olanda, poi per più di 20 anni in Africa*

Pag.71

Alcune delle più grandi prove le abbiamo avute durante la guerra. C’erano 32 case Graal ed avevamo in quelle case un sistema di schede con gli indirizzi delle ragazze, ma non potevamo permettere ai Tedeschi di vederle. Se i Tedeschi avessero visto tre di noi insieme saremmo state inviate in un campo di concentramento, così eravamo come ladri nella notte, cercando di portare quelle schede fuori dalle case. E quando le case furono chiuse dai Tedeschi, abbiamo cercato ancora di avere degli incontri di gruppo all’Aja - piccoli gruppi, perché quelli grandi erano stati dispersi. Per esempio, avevamo un corso per le ragazze che avevano ottenuto i loro diplomi, una introduzione al mondo più ampio. Così abbiamo continuato con loro, in segreto.

Pag.79

All’inizio avevamo imparato che dovevamo sacrificarci, tendere alla sofferenza, ma ora io penso che è la vita stessa che ci dà la croce, non abbiamo bisogno di cercarla. La vita ci dà un sacco di cose che ci spaventano. Eravamo più all’attacco, eravamo giovani e pensavamo di convertire il mondo intero. E tutto questo sarebbe avvenuto tramite le donne. Ma non è successo, io penso, non è successo in questo modo- il mondo per certi aspetti è in cattiva forma. La vita ti rende più realistica – pensi e parli sempre con il Signore- chiedendo come è possibile ciò? E allora gradualmente vedi che le cose stanno cambiando.

**BEP CAMINADA** – Olanda 1921-2017

*Ha avviato il Graal in Brasile*

Pag.122

Quando guardo indietro a tutta la mia esperienza di trenta anni in Brasile, mi rendo conto che le persone con le quali ho lavorato hanno apprezzato più di tutto che io fossi con loro, che io lavorassi con loro.

Ciò che ha aiutato me ed il Graal è stata la perseveranza nello scoprire più cose su di loro ed il loro paese e la pazienza nel cercare di completare questa conoscenza. Dovevamo renderci conto che eravamo in una situazione del tutto diversa e che dovevamo attendere ed imparare su come far iniziare il Graal.

Questo ha voluto dire adeguare di molto il mio bagaglio – culturale, spirituale e teologico, ed accettare la semplicità dei loro percorsi. Ho visto la loro fedeltà e sono arrivata alla conclusione che non si tratta di chi è “ortodosso”. Naturalmente, non ho sempre apprezzato le loro cerimonie religiose, ma ho visto che alla gente piacevano ed in quello c’era valore.

**MAGDALENE OBERHOFFER** - Germania 1923 -2008

*Presidente Internazionale del Graal dal 1961 al 1967 – Ha avviato il Graal in Africa*

Pag.179

Abbiamo fatto molto lavoro nel campo medico e salvato molte vite: malgrado ciò, io penso che la cosa più importante da noi fatta in Africa sia stata l’educazione delle donne, degli adulti, il lavoro sociale, la scuola superiore. Anche se circa 30 persone di altri paesi sono venute a lavorare con noi perché le donne africane non erano ancora pronte a prendere le consegne, molte delle donne locali sono state preparate come infermiere ed insegnanti. Valorizzando i loro talenti le abbiamo aiutate a prendere delle responsabilità. In quel tempo, specialmente per quanto riguarda la problematiche legate alle donne, siamo state pioniere. In Africa eravamo accettate molto bene. Questo, ne sono sicura, era legato al nostro approccio, al nostro immergersi nella loro cultura e rispettarla, all’imparare la loro lingua, all’ascoltare i loro bisogni e all’organizzare il nostro lavoro in base a quelli e non in base alle nostre supposizioni.

Pag.189

La mia spiritualità mi porta ad un altro tipo di ascetismo, nella misura in cui invecchio. L’indebolimento fisico arriva per vie diverse da quelle che ti aspetti. Io penso che come Graal dobbiamo essere aperte a riconoscerle per quello che sono, e perciò essere pronte a lasciare delle cose che in passato eravamo in grado di fare. …. Questo è un modo per preparare il processo del morire. Questo è vero non solo per lo stadio finale, in effetti tutta la vita è un processo del lasciare. Ma nella età della vecchiaia riceviamo anche, riceviamo molta amicizia.

Sei anche più libera di essere te stessa. Hai una ricca messe con molti frutti da condividere. Nello stesso tempo realizzi che la vita è un dono. Penso che le persone più anziane hanno una certa saggezza che arriva con l’età e che può essere condivisa con le donne più giovani. Possiamo imparare una dall’altra. Uno scambio più ampio tra persone di tutte le età è importante. Vedo che questo succede nel Graal in molti modi. Oggi mi rendo conto che le nostre sfide internazionali nel Graal sono diverse. Il problema della globalizzazione, della pace nel mondo, della protezione dell’ambiente sono aree nelle quali le donne hanno le potenzialità per portare avanti il cambiamento, soprattutto se riconosciamo i nostri talenti ed il nostro lavoro, non individualmente, ma insieme.

**TERESA SANTA CLARA** Portogallo 1936 – 1966

*Con Maria de Lourdes Pintassilgo ha avviato il Graal in Portogallo. È stata una delle Presidenti del Graal Internazionale tra il 1988 e il 1993.*

Pag. 206

L’idea di donne che realizzano il loro potenziale per dare uno specifico contributo alla società proviene dal Padre Van Ginneken. Così per me è interessante che questa terminologia parli a noi oggi. Non stiamo necessariamente cercando risposte ma stiamo cercando nella direzione del potere delle donne che possono guidare verso nuove strade nel considerare problemi globali, portando un certo tipo di cambiamenti nella società.

Il cambiamento deve avvenire attraverso un approfondimento del significato della parola identità. Apparteniamo a gruppi, ma siamo individue diverse. La società può essere arricchita da queste differenze. Per esempio, la visione della fede è cambiata. Ora si parla di più di ricerca spirituale. Possiamo dire che in Portogallo vi è un microcosmo di queste prospettive poiché sono sperimentate in modo diverso da persone diverse. In un Paese piccolo come il Portogallo è interessante vedere la grande diversità dei modi con cui le donne sono arrivate al Graal, una diversità dei nostri temperamenti, dei modi di vivere e di guardare alle nostre radici cristiane. Ci sono donne che sono ancora collegate alla Chiesa e altre che non lo sono, ma tutte si identificano con il Graal e con le espressioni di fede che il Graal crea.

**MARIA DE LOURDES PINTASSILGO** Portogallo 1930-2004

*Ha avviato il Graal in Portogallo, con Teresa Santa Clara. Ha avuto vari incarichi politici (un anno come Presidente del Consiglio in Portogallo – all’UNESCO)*

Pag.260 (*dalla presentazione*)

I tanti anni trascorsi nel Graal e in politica hanno influenzato molto significativamente la sua visione del mondo, basata su una profonda consapevolezza della interconnessione tra tutte le ingiustizie del nostro tempo. Il suo approccio è stato sempre quello della cura per i diritti essenziali e le necessità degli esseri umani, un approccio che sfida l’agenda politica tipica ed i valori che la sostengono.

Forse il contributo più significativo di Maria de Lourdes al Graal ed alla vita politica fu la sua visione dei differenti tipi di potere che le donne possono esercitare nella società e nella vita politica, cioè dare “un volto umano affidabile” alla vita politica. Lei ha imparato dalla sua esperienza personale il prezzo che le donne devono pagare quando vanno contro le norme parlando della loro verità. Poiché ha continuato a lavorare con giovani donne fino alla vita della sua vita, le ha incoraggiate a immaginare e lavorare per un nuovo paradigma, quello di un mondo “ centrato sulla vita”. Benché abbia riconosciuto che siamo ancora all’inizio di questo processo, essa ha avuto la forte convinzione che questo verrà ottenuto quando le donne parteciperanno pienamente in tutti i settori della società usando la loro conoscenza ed esperienza nella creazione di nuove istituzioni e nuove strutture sociali.

Pag.273 *(dall’intervista)*

Il cambiamento è insieme strutturale e personale. Così c’è un altro filo che lega le nostre preoccupazioni per il Graal, quello che è molto importante in termini di globalizzazione. Non soltanto dobbiamo confrontarci con il potere economico, ma dobbiamo prenderci cura di noi stesse stando in solidarietà con tutte le partecipanti al Graal, mentre cerchiamo di abbracciare un certo stile di vita, che è l’espressione della dignità di tutte le cose e gli essere nella creazione di Dio.

Ogni tanto vado a Taizè, una comunità monastica protestante in Francia, che attrae gente da tutta l’Europa. Parlare con i giovani è così stimolante. Sento un formidabile ponte verso il futuro con la generazione giovane. Taizé ha una atmosfera di gioia e di preghiera centrata sull’essenziale. Mi fa ricordare che la preghiera per me non è un dialogo, ma un orientamento ed una direzione – stare quieta e in silenzio davanti a Dio. Inoltre per me viaggiare in altri paesi e incontrare gente di altre culture, scambiare opinioni mi hanno toccato nel cuore della mia vita spirituale.

**MARIE ELIZABETH (MIMI) MARECHAL**  Belgio 1937 – Olanda 1995

Molti anni in Giappone per avviare il Graal, che non ha preso piede, vi ha incontrato lo Zen che ha portato in Olanda

Pag.223

Sebbene non avessimo compiuto quello per cui eravamo andate, è stato in Giappone che lo Zen ha incrociato il mio cammino. Più tardi sono stata io la leader che ha portato lo Zen in Olanda e al Tiltenberg, la sede del Graal. Il mio soggiorno in Giappone ha consentito che io fossi introdotta a questa meditazione veramente preziosa.

Pag.224

Nella sue essenza, lo Zen è una forma monastica, tuttavia ci sono dei laici che praticano lo Zen. Il Buddismo Zen è una delle religioni del mondo. Può essere paragonato alla tradizione contemplativa del cattolicesimo. Il dialogo tra lo Zen e la Cristianità mette in evidenza molti parallelismi che sono di mutuo arricchimento, specialmente il filo del misticismo, che scorre in entrambe le tradizioni. Ho preso parte a dialoghi tra monaci dell’Occidente e dell’Oriente ed ho trovato che i monaci occidentali possono imparare come essere di nuovo veramente contemplativi ed i monaci orientali possono imparare dagli occidentali la prospettiva profetica. I Cristiani a volte comprendono per quale motivo si sentono così a casa nello Zen: c’è qualche cosa nel loro background, basato sulla cristianità, che li ha preparati. Lo Zen non è dogmatico; non dice : questa è la verità e devi crederla. La pratica dello Zen è la meditazione. È un modo di lasciare andare, di liberarsi del tumulto della mente. Non è un silenzio esteriore, ma un silenziare la mente ed i sensi. È un modo molto silenzioso di meditare, di arrivare a un silenzio molto profondo.

Pag.232

Nel corso della storia umana sono stati trovati molti tipi di risposte alle grandi questioni della vita e della morte – la volontà di Dio, la Provvidenza, il miglior corso per noi del piano di Dio. Ciò che io provo a fare è muovermi nella “zona dello Spirito”, in gratitudine e sentendomi portata dalla Presenza che permea l’intera vita.

**ELIZABETH ESTENCIA NAMAGANDA** Uganda 1938-2012

Ha collaborato ad avviare il Graal in Uganda

Pag.288

Abbiamo lavorato molto insieme ed abbiamo preso il ruolo della leadership a turno. Abbiamo visto che alle donne mancava l’educazione, specialmente nel prendersi cura della casa e nell’allevare i bambini – questo tipo di educazione pratica. Ed è con questo che abbiamo iniziato, insieme con Joan Dilworth e le Sorelle Bianche che avevano fatto questo tipo di lavoro per molto tempo.

Abbiamo insegnato alle donne nutrizione, cura dei bambini, metodi semplici per la preparazione del cibo. Assieme a questo abbiamo insegnato alle donne a leggere e a scrivere. Questo era il più grande bisogno in quel tempo.

Ora le donne sono state a scuola ed hanno imparato molto di più, i loro bisogni sono differenti. Sono molto più articolate, vogliono impegnarsi in prima persona per il loro sviluppo economico, che in passato era soltanto il ruolo degli uomini. Vogliono fornire possibilità di educazione ai loro figli, educazione che nel passato non era riconosciuta come una parte importante della vita.

**IMELDA GAURWA** Tanzania 1938 – vivente

Ha avviato il Graal in Tanzania

Pag.317

Io penso che per me la cultura Graal è la cultura delle donne. La cultura Graal è vivere come donna cristiana ed esercitare il modo di vivere cristiano come modo di vivere nella vita di ogni giorno. Così, per me, abbiamo cercato di vivere come cristiani in testimonianza della nostra stessa società, rimaniamo ancora laiche e viviamo come cristiane impegnate. La cultura Graal è anche, per me, la più grande spiritualità. La spiritualità Graal, che ho trovato nel Graal e che non ho trovato in nessuna altra parte, è una comunità nella quale le persone si incontrano la sera per discutere i loro impegni per il giorno dopo. Questo io intendo per cultura Graal. Ora siamo nel tempo pasquale. Le donne del Graal hanno un modo molto bello di celebrare il tempo pasquale. Il modo di celebrare del Graal è diverso, queste festività hanno contribuito molto al resto della chiesa e alle comunità cristiane qui attorno.

La mia grande speranza è per la crescita spirituale. Se tu ti sviluppi spiritualmente, tu e le tue compagne attorno a te, è un viaggio, tappa per tappa, avendo tempo per riflettere, cercando di costruire una relazione con le persone vicino a te per costruire la tua spiritualità.